



Il consigliere comunale Marco Ambrogio

IL CASO Niente assistenza per la piccola malata. Il monito di Ambrogio Anna Francesca, asilo ancora off-limits

Marco Ambrogio torna sulla vicenda della piccola Anna Francesca e della sua tormentata vicenda scolastica. «Pensavamo di aver risolto i suoi problemi - spiega il consigliere d'opposizione - quando questa estate, avevamo insieme alla famiglia, dovuto intraprendere una dura battaglia per garantirle l'assistenza scolastica presso l'asilo che frequenta nel rione Spirito Santo della città vecchia». Purtroppo, però, era solo un'illusione. La piccola, che è affetta da una malattia rara per cui necessi-

tà di costante assistenza, dal 13 novembre scorso ne è di nuovo priva e, dunque, è impossibilitata a frequentare l'asilo. «Dal Comune - spiega Ambrogio - avevano messo a disposizione una signora in mobilità che adesso non c'è più, quindi penserebbero di potersela cavare con questa pavidità giustificazione. La bimba non può andare a scuola mentre vorrebbe poterlo fare, questa è la realtà di cui la politica dovrebbe farsi carico». Per l'esponente del Pd, «questo è il welfare che manca nella nostra cit-

tà e che da più tempo invociamo ad un sindaco che pensa che "il brutto è passato". Una città nella quale non si riesce a garantire l'assistenza ad una bambina malata che tipo di città è? Lunedì, se dovesse persistere questo stato di inerzia da parte dell'amministrazione Occhiuto, riprenderemo la nostra battaglia interrotta a settembre, per far sì che Anna Francesca, al pari dei suoi coetanei più fortunati di lei possa riprendere a frequentare l'asilo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA Si riapre il dibattito sui locali notturni della zona Santa Teresa, stop alla tregua "Movida" di nuovo nel mirino

CONCLUSA la tregua delle festività natalizie, si riaprono le ostilità tra i residenti del centro città e gli avventori dei locali notturni di piazza Santa Teresa e via Nicola Parisio. Campo di Marte, ancora una volta, la piazza virtuale dei social network. Il casus belli è sempre lo stesso: i rumori provenienti dalla strada che, a tarda ora, impediscono ai residenti di prender sonno. Qualcuno ha pubblicato un video, con tanto di sonoro, che nelle intenzioni, vuole dar corpo alle rimostranze. Altri ancora, citano l'episodio di un'ambulanza che, giunta sul posto per prestare soccorso a un'anziana in un appartamento, avrebbe tardato a intervenire a causa degli ostacoli umani trovati sul proprio percorso. Polemiche e malumori che, nei mesi scorsi, erano strasvolate da Facebook nella vita reale, con denunce contro i gestori di alcuni pub e ripetuti interventi della polizia. L'argomento, del resto, è di quelli che appassionano e dividono la cittadinanza, non è un caso che fin dal primo momento, il dibattito abbia coinvolto i cosentini da un po' tutte le latitudini. C'è chi se la prende con i giovani, ma a loro risponde chi fa notare che almeno la metà dei clienti di quei pub è gente adulta. Quarantenni dal "pensiero debole"? Forse, ma la gioventù non c'entra. C'è poi chi invoca, semplicemente il rispetto delle leggi, che da un certo orario in poi, vietano (vieterebbero) ogni forma di schiamazzo notturno. I difensori della movida azzardano paragoni con altre città (spesso a sproposito, trattandosi di metropoli), mentre i teorici del giusto riposo si sono spinti, in almeno un paio di circostanze, a reagire con bombe d'acqua, lanciate a tradimento dai propri balconi contro la folla sottostante. Tra accuse incrociate e gavettoni, insomma, il problema è tutt'altro che risolto. E che si tratti di problema spinoso, lo dimostra in parte l'assenza della politica dalla disputa in corso. In tal senso, la posizione ferocemente anti-pub del con-

sigliere comunale Sergio Nucci (che peraltro abita proprio nei pressi della piazza) è una delle due eccezioni che confermano la regola. L'altra è interpretata dal presidente del consiglio comunale Luca Morrone che per ragioni di opportunità (la sua famiglia è proprietaria di uno dei locali in questione) si astiene dal dibattito. Per il resto, ognuno preferisce guardarsi la mano in omaggio all'antico adagio: sono residenti e sono avventori, ma, un giorno, saranno tutti elettori.

m.cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Movida in piazza Santa Teresa

TRASPORTI Dibattito sulla nuova legge di riforma I punti critici secondo la Cgil

LE prospettive e le criticità della legge di riforma del trasporto pubblico in Calabria saranno il tema del convegno organizzato dalla Filt Cgil e dalla Camera del Lavoro. L'appuntamento è per domani, alle 16.30, nel centro polifunzionale Auser dello Spirito Santo. I lavori saranno introdotti da Giovanni Angotti, segretario generale della Filt Cgil di Cosenza. Sono poi previsti gli interventi di Pino Rota e Umberto Calabrone, rispettivamente segretario confederale generale della Cgil Cosenza e di Nino Costantino, segretario generale Filt

Cgil Calabria. Daranno il loro contributo al dibattito anche il governatore Mario Oliverio, Roberto Musmanno, assessore regionale ai Trasporti, Enza Bruno Bossio, componente della commissione Trasporti della Camera, Mimmo Bevacqua, presidente della commissione Trasporti della Regione, il consigliere regionale Carlo Guccione, Alessandro Rocchi, segretario nazionale Filt Cgil, Michele Gravano, segretario generale Cgil Calabria, Luigi Siciliano, presidente Asstra Calabria, Dino Romano, presidente Anav Calabria.

REFERENDUM Il prof Unical è presidente del Comitato Gambino guida le ragioni del "No"

Il Coordinamento per la democrazia costituzionale (Cdc) di Cosenza, riunitosi in assemblea nei giorni scorsi, ha costituito il Comitato per il No al referendum confermativo sulla riforma costituzionale Renzi-Boschi che il Parlamento si accinge ad approvare in via definitiva, affidandone la presidenza al prof. Silvio Gambino, ordinario di diritto costituzionale italiano e comparato all'Università della Calabria. Il Cdc di Cosenza sta promuovendo la fondazione di coordinamenti locali in tutta la provincia.

Attraverso il gruppo facebook, che ha superato le cinquecento iscrizioni, il Cdc di Cosenza sta svolgendo opera di informazione e sensibilizzazione sui temi della prossima battaglia referendaria che sta registrando notevole interesse e partecipazione.

Una delegazione del comitato parteciperà il prossimo 11 gennaio, nella sala della Regina della Camera dei deputati a Roma, all'assemblea "Costituzione primo bene comune", indetta dal Cdc nazionale, che sarà presieduta da Domenico Gallo e Alfiero Grandi, alla quale interverranno alcuni tra i maggiori costituzionalisti italiani: Alessandro Pace, Stefano Rodotà, Lorenza Carlassare, Gianni Ferrara, Massimo Villone, Gaetano Azzariti e Gustavo Zagrebelsky.

Tra i relatori ci sarà anche l'avvocato Felice Besostri, autore del ricorso che, all'epoca, ha portato alla sentenza di incostituzionalità della legge elettorale Calderoli, meglio conosciuta come "Porcellum".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME Troppe rapine in città L'escalation criminale preoccupa anche i sindacati di polizia

«COSENZA rappresenta un esempio dal punto di vista urbanistico ed architettonico. Come tale non può esimersi dall'essere anche modello di sicurezza». Così Fabio De Rose, segretario cosentino di Libertà e Sicurezza (LeS), la nuova voce dell'Ugl nella Polizia di Stato, sugli episodi criminali che hanno interessato la città nelle ultime settimane. «La rapina di qualche giorno fa, ai danni dello sportello Banca Carime di corso Mazzini - prosegue De Rose - è solo l'ultima di una lunga serie, ma sicuramente la più preoccupante in quanto perpetrata nel cuore economico della città, dove quotidianamente si riversano migliaia di cittadini. È evidente che a Cosenza ci sia un problema di sicurezza da affrontare con la massima urgenza per garantire l'incolumità di cittadini e operatori commerciali. Siamo convinti che soltanto la sinergia tra istituzioni e forze di polizia possa dare le giu-

ste risposte e fare di Cosenza, già all'avanguardia grazie agli sforzi dell'amministrazione Occhiuto, dopo anni di letargo politico, un modello esemplare a livello europeo. Auspichiamo dunque si possa avviare, quanto prima - conclude il sindaca-

lista - un confronto costruttivo con le istituzioni locali sul tema». Cresce l'allarme, dunque, anche perché la rapina a cui fa riferimento De Rose è solo l'ultima, in ordine di tempo, di una serie di colpi che hanno interessato Cosenza e Rende. Non solo banche, ma anche ripetuti assalti a uffici postali e portavalori, andati peraltro tutti a buon fine per i rapinatori. L'ultimo episodio, piuttosto spericolato, che ha visto protagonista alla Carime un rapinatore solitario armato di taglierino, potrebbe essere stato ispirato, dunque, da un preoccupante clima di "ottimismo" criminale che, da alcuni mesi a questa parte, si registra in città.



Poliziotti in azione

L'Ugl lancia un appello all'unità



Il docente Unical Silvio Gambino